

*Saint-Leon* è tutto quello che di più finito l'arte può dare, e quando, insieme abbracciati, ad una si sollevano, e prima innanzi poi indietro battono con ritmo eguale e perfetto quel brillantissimo passo, si direbbe che agitasser le ali. I passi del *Saint-Leon* han questo di particolare che ti sorprendono sempre per la semplicità e novità dell'idea, come pel magistero squisito della esecuzione. Non si sa com'ei trovi da mietere in un campo sì corso e ristretto; è un ballerino poeta, che vuol dire creatore, e veramente ci studia. Chi lo vide quell'unica sera, o tre anni fa nella *polka*, sa con quale spirito ei vesta la parte di semplice. In eguale maniera nella *siciliana*, danza popolare, ch'ei balla con la consorte, egl'imita, vestendoli non si può dir con qual grazia, gli atti garbatamente triviali del popolo, dando loro il più acconcio carattere. La stagione non è volta gran fatto agli applausi: gli entusiasmi teatrali si sono calmati e ridotti a ragione; ma in verità qui pochi tennero fermo, e la *Cerrito* e il *Saint-Leon*, così nel passo a due che nella *siciliana*, strapparono a forza gli applausi anche dalle mani più fredde e renitenti, ed uscirono, caso